

**Esposizione occupazionale e malattie cardiovascolari, nessuna relazione significativa**

Non risulta un aumento della mortalità per malattie dell'apparato cardiovascolare nei lavoratori esposti a campi magnetici rispetto alla popolazione generale: è il risultato di uno studio di coorte condotto negli Stati Uniti, da ricercatori dell'Università di Rochester, che hanno operato il confronto sulla base del registro nazionale delle cause di morte per il decennio 1980 - 1989. La coorte oggetto di studio contava 307012 persone, uomini e donne, da cui sono stati esclusi i disoccupati e i pensionati .

Non è emerso un incremento significativo del rischio di morte per malattie cardiovascolari (infarto al miocardio acuto, coronaropatia, aritmia e aterosclerosi) tra gli individui esposti ai tre distinti livelli di campo magnetico oggetto di indagine (tra 0.15 e 0.20  $\mu\text{T}$  - tra 0.20 e 0.30  $\mu\text{T}$  - maggiore di 0.30  $\mu\text{T}$ ) sulla base del confronto con i soggetto esposti a livelli inferiori a 0.15  $\mu\text{T}$ , usati come riferimento.

Il lavoro, a firma di AR Cooper e altri, è stato pubblicato su Annals of Epidemiology.